

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3388

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

DOSI, MAURIZIO BALOCCHI, MAGNABOSCO, MAGISTRONI, ONGARO, ALDA GRASSI, FRONTINI, AIMONE PRINA, MATTEJA, FLEGO, POLLI, ORESTE ROSSI

Norme per il sostegno del « Verdi Festival »

Presentata il 25 novembre 1993

ONOREVOLI COLLEGHI! — È certo che l'opera artistica di Giuseppe Verdi sia patrimonio di elevatissimo valore non solo nazionale.

Purtroppo fino ad oggi nessun intervento da parte di enti pubblici, comitati od associazioni è riuscito a dare a Verdi la giusta collocazione e risonanza.

All'estero, diverse città (Bayreuth per Wagner, Salisburgo per Mozart) da tempo traggono spunto dal collegamento con musicisti di fama per valorizzarne il ricordo, promuovendo nel contempo lo sviluppo turistico e culturale delle località.

In Italia queste iniziative sono ancora molto limitate ed insufficienti, anche a causa della disorganizzazione, della frammentazione, della carenza di fondi e della cattiva gestione degli stessi.

In particolare, la figura e l'attività di Verdi vengono valorizzate il più delle volte in maniera spezzettata e comunque non omogenea.

A Busseto e a Parma l'impegno ricorrente di celebrare l'opera di Verdi non è certo ben coordinato e programmato tra i pur numerosi promotori (comuni di Busseto e Parma, provincia di Parma, regione Emilia, Fondazione Verdi Festival, e via dicendo) del comitato per l'organizzazione del festival verdiano. Non solo, ma la carenza di mezzi unita alla evidentemente scarsa capacità gestionale degli amministratori del comune di Parma hanno finora condotto a risultati piuttosto negativi nel settore lirico ed operistico in generale (la stagione teatrale di Parma è unanimamente riconosciuta tra le più brutte dagli esperti e dai critici).

Il « Verdi Festival » ha iniziato la sua attività nel settembre 1988 proseguendola fino al corrente anno grazie all'apporto di contributi privati e di enti locali.

La necessità di un valido Festival verdiano è sicuramente fuori discussione: in attesa di una revisione istituzionale per conferire una concreta autonomia fiscale agli enti locali, occorre che lo Stato svolga una politica di supporto e di promozione di tale iniziativa che può rappresentare un elemento di particolare importanza nella vita culturale del Paese, tramite un sostegno di carattere economico, al fine soprattutto di mantenere viva la cultura musicale italiana.

Allo stato attuale non esiste un intervento organico in chiave di razionalizza-

zione delle risorse statali: ci si trova, infatti, di fronte a contributi minimi a pioggia, che dimostrano solo l'ansia di garantire un formale pluralismo culturale, quindi più numerico che di contenuto.

È dunque indispensabile garantire un contributo per permettere il decollo di una manifestazione che abbia portata internazionale, sia per gli artisti, sia per il pubblico e che possa servire a valorizzare i luoghi verdiani.

Gli articoli della presente proposta di legge tendono appunto a garantire un fondo triennale alla Fondazione del Festival Verdi quale responsabile per la realizzazione e la valorizzazione dell'opera verdiana.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Al fine di assicurare la celebrazione del Verdi Festival e di garantirne la continuità, è assegnato alla Fondazione « Verdi Festival » un contributo di lire 3 miliardi annui per il triennio 1994-1996, da iscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. La Fondazione « Verdi Festival » è tenuta a trasmettere annualmente al Ministero per i beni culturali e ambientali i rendiconti dei bilanci preventivo e consuntivo deliberati dai competenti organi amministrativi.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 9 miliardi per il triennio 1994-1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.